DIOCESI DI TORTONA

BREVE RITO DI ACCOGLIENZA
DELLA TERZA EDIZIONE ITALIANA DEL
MESSALE ROMANO

I Domenica di Avvento

29 novembre 2020

Il celebrante e i ministri si recano in processione all'altare mentre si esegue il canto d'ingresso.
Un ministrante porta la nuova edizione del Messale non elevandolo alla maniera dell'Evangeliario, ma poggiato su di un drappo bianco o un cuscino.
Il celebrante e i ministri vanno alle loro sedi, mentre colui che porta il Messale si ferma al centro rivolto all'altare.
Un commentatore introduce la celebrazione con queste o simili parole:

Con la prima domenica di Avvento inizia un nuovo Anno liturgico: celebriamo nel tempo la potenza salvifica della Pasqua del Signore e nell'attesa del suo ritorno, ci raduniamo per spezzare il Pane, carne dell'Agnello della nuova Pasqua, manna del nuovo esodo, cibo della nuova creazione.

Da oggi le diocesi della Regione Ecclesiastica Ligure ricevono il dono della terza edizione italiana del Messale Romano.

Non è solo uno strumento per la celebrazione, ma è, prima di tutto, un testimone privilegiato di come la Chiesa ha custodito il comandamento di spezzare il pane in memoria del Signore.

Questo testo è la norma della nostra celebrazione ed è libro di preghiera che ci invita a riscoprire insieme la bellezza e la forza della celebrazione eucaristica.

Accogliamolo con gioia e gratitudine.

Quindi il ministrante consegna il Messale al sacerdote che presiede. Il sacerdote lo riceve, lo posa sul leggio della sede presidenziale e lo apre per dare inizio alla Celebrazione eucaristica.

Dopo il segno della croce e il saluto il sacerdote presiede introduce la celebrazione e l'atto penitenziale con queste o simili parole:

Fratelli e sorelle,

l'Anno liturgico non è una rappresentazione di fatti passati ma è una persona, Cristo stesso: egli vive sempre nella sua Chiesa che celebra gli eventi di salvezza con i quali il suo amore misericordioso ci ha raggiunti.

Nelle celebrazioni liturgiche si rende presente la sua Pasqua, che raggiunge la nostra vita rendendoci partecipi della sua vittoria sul peccato e sulla morte.

La terza edizione italiana del Messale Romano che oggi accogliamo è un'opportunità per riscoprire nella Liturgia quella *prima e indispensabile fonte dalla quale possiamo attingere il genuino spirito cristiano* (cfr. *SC* 14).

Quando il Signore verrà, possa trovarci vigilanti nella preghiera, esultanti nella lode, operosi nella carità.

Apriamo i nostri cuori al suo perdono e alla grazia di questo tempo.

Si fa una breve pausa di silenzio, poi la celebrazione continua come di consueto.